# La Salette



RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 79 - n. 4 luglio / agosto 2013











Direttore responsabile:

Marisa Silvano

Direttore editoriale:

Cerroni Celeste

Amministrazione:

Stefanelli Bruno

Collaboratori:

Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:

Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano, Aurora De Rossi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:

"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA Tel. 0742.81.01.05

Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:

Offerta minima di sostegno: € 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a: REDAZIONE "LA SALETTE" Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie: collaboratori vari.

# Sommario

- 3 EDITORIALE Credo nello Spirito che è Signore e dà la vita *Padre Celeste ms*
- 4 RICONCILIARSI CON IL CREATO NUOVI STILI DI VITA Alleanza con la creazione Celeste Cerroni ms
- 6 PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A LA SALETTE NELL'ANNO DELLA FEDE Saluto del Provinciale Heliodoro Santiago ms
- 7 Conferenza del Rettore del Santuario Manuel dos Reis Bonfim ms
- 9 I segni da leggere Celeste Cerroni ms
- 11 Il Messaggio de La Salette alla luce dell'anno della Fede Silvano Marisa ms
- 13 La Salette e la fede Proposte di vita Abraham Biju ms
- 18 Messa solenne presieduta dal Superiore Generale: spunti dell'Omelia Silvano Marisa ms
- 20 GMG SALETTINA II incontro Europeo dei Giovani Salettini *Elisa Berardi*
- 21 ...E NON CI FATE CASO Verso la privatizzazione della fede *Abdon Alphonse Randriamirado ms*
- 23 I LAICI COMMENTANO IL MESSAGGIO La Messa nel giorno del Signore Fraternità salettina

(Finito di stampare nel mese di settembre 2013)

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.

# Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita



La seconda parte del Credo che ho presentato la volta scorsa era centrata sul mistero dell'alleanza e ci ha presentato il culmine del Dio che si comunica a noi nel suo Figlio. In Gesù, Dio sancisce <u>la sua alleanza definitiva con l'umanità</u>. <u>L'umanità</u>, <u>creatura e serva di Dio</u>, viene ora, in Gesù, <u>chiamata alla figliolanza</u>: il Figlio, facendosi come noi, ci chiama a una relazione reciproca tra Dio e l'uomo, ci fa entrare nell'alleanza eterna e definitiva.

La terza parte del Credo risponde alla domanda: quando, come e dove si verifica per noi l'alleanza?

Si verifica «nello Spirito santo, nella santa Chiesa cattolica, nella comunione dei santi, nella remissione dei peccati». L'alleanza, la divinizzazione dell'uomo, si verifica nello Spirito che è Dio dato a noi nel Battesimo, cioè nella Chiesa. La Chiesa è il luogo dell'alleanza, è l'assemblea di coloro che si sono lasciati chiamare e convocare nell'alleanza eterna della Trinità, in Gesù, nella grazia dello Spirito santo, grazia che ci ha radunato insieme.

#### La Salette ricorda l'essenziale della nostra fede

In quest'anno della fede siamo saliti al Santuario nel mese di Giugno con il pellegrinaggio nazionale e nel mese di Luglio con i giovani. In questo numero, che vi giungerà nel mese di settembre, troverete il ricco itinerario spirituale che abbiamo percorso al Santuario de La Salette per rinnovare la nostra fede. La Salette, con i suoi dintorni mozzafiato, contiene gli elementi di base che costituiscono il fondamento della realtà umana e della fede: le persone (il suo

popolo ostinato) e la creazione di Dio (il campo di Coin, il grano marcio e l'uva in decomposizione). La visita di Maria, le sue parole di avvertimento e le promesse di benedizione si innestano su queste due realtà. Maria ricorda l'essenziale della nostra vita di fede: il primato di Dio che si vive nell'incontro con suo Figlio attraverso la preghiera quotidiana, l'Eucaristia e la quaresima come esperienza di vero discepolato. È quasi un catechismo di evangelizzazione, che ci chiama a ritornare alle fonti della fede.

Padre Celeste ms



Credo nella remissione dei peccati. Dopo l'esperienza de La Salette eccoci ad Ars dal Santo Curato, apostolo della riconciliazione.

### Punti fermi del CCC da 683 a 946

"Lo Spirito Santo, che Cristo, Capo, diffonde nelle sue membra, edifica, anima e santifica la Chiesa, sacramento della comunione della Santissima Trinità e degli uomini (CCC. 747) "Dopo aver confessato la "santa Chiesa Cattolica, il Simbolo degli Apostoli aggiunge "la comunione dei santi". Questo articolo è, per certi aspetti, una esplicitazione del precedente: "Che cosa è la Chiesa se non l'assemblea di tutti i santi?" La comunione dei santi è precisamente la Chiesa" (CCC. 946)

www.lasalettesantuariodisalmata.it



# Alleanza con la Creazione

#### Premessa

Maria apparendo a La Salette, dopo averci ricordato i peccati contro il giorno e il nome del Signore, in questo brano ci dice che quei peccati contro il Signore hanno portato una rottura anche con il creato (il grano guasto) e con i fratelli (i bambini che muoiono). Ci ricorda che lo squilibrio nel creato è segno del nostro peccato. Lei dice: "La colpa è vostra e voi non ci fate caso" Ecco il testo:

«Se il raccolto si guasta, la colpa è vostra. Ve l'ho fatto vedere l'anno passato con le patate: voi non ci avete fatto caso. Anzi, quando ne trovavate di guaste, bestemmiavate il nome di mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale, non ve ne saranno più. Se avete del grano, non seminatelo. Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che maturerà cadrà in polvere, al momento della battitura. Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da convulsioni e moriranno tra le braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà».

#### 1. Facciamoci un nome

Nella Bibbia, la costruzione della torre di Babele introduce sulla terra e nelle cose della terra un disordine violentemente imposto dalla superbia umana. Gli uomini decidono di farsi un nome (Gen 11, 4).

Per realizzare quest'impresa titanica, i costruttori della torre pretendono di utilizzare i beni della terra fino alle più recenti invenzioni della tecnica umana: i mattoni cotti al fuoco e il bitume (Gen 11, 3-4).

Il peccato dei costruttori della torre di Babele consiste nella pretesa laicista e atea di usare la terra e le sue potenzialità prescindendo e andando addirittura contro il piano di Dio; si servono del creato come mezzo di auto-divinizzazione, per auto-promuoversi indipendentemente dal Signore, pretendendo soltanto di "farsi un nome" (Gen 3, 4; Is 14, 3-23).

### 2. La pace richiede il rispetto dell'ecologia naturale

Nel messaggio di capodanno 2007 Benedetto XVI afferma: "La pace può raggiungersi solo nel rispetto dell'ecologia naturale (il rispetto della natura) e dell'ecologia umana (rispetto delle persone).



### Riconciliarsi con il creato - Nuovi stili di vita



La terra è stata data da Dio all'uomo, che deve usarla rispettando l'intenzione originaria di bene, secondo la quale gli è stata donata; ma l'uomo è stato donato a se stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale di cui è stato dotato. L'esperienza dimostra che ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana, e viceversa. La distruzione dell'ambiente, un suo uso improprio o egoistico e l'accaparramento violento delle risorse della terra generano lacerazioni, conflitti e guerre, proprio per-

ché sono frutto di un concetto disumano di sviluppo". In questo modo si comprende, continua il Papa, che "uno sviluppo che si limitasse all'aspetto tecnico-economico, trascurando la dimensione morale-religiosa, non sarebbe uno sviluppo umano integrale e finirebbe, in quanto unilaterale, per incentivare le capacità distruttive dell'uomo".

### 3. Maria ci ricorda le nostre responsabilità nei confronti del creato

Nello stravolgimento di quel «soggiogatela», è svelata anche l'origine di uno sfruttamento indiscriminato della natura da parte dell'uomo.

Non più custode del giardino, «maggiordomo» — cioè «anziano della casa», responsabile verso l'unico signore di tutti gli altri «con-domestici» — ma padrone assoluto, tiranno, l'uomo vedrà il resto della creazione come mero strumento per la propria sussistenza e prosperità, in un'ottica di consumo e di sfruttamento che ignora la qualità di **co-creature** che accomuna esseri umani, animali, vegetali e natura tutta.

Egli deve esercitare il dominio come *mandatario di Dio*: resta una creatura che deve accogliere come dono e custodire come tesoro la creazione che lo circonda. Equilibrio difficile, pesante responsabilità, certo, ma costitutiva dell'uomo in quanto tale.

Oggi avvertiamo forse come non mai l' esigenza di ritornare ad un rapporto uomo-natura maggiormente conforme alle origini: finché infatti l'ambiente naturale era nel suo complesso più forte dell'uomo, quest'ultimo poteva svilupparsi in tutta la sua potenzialità senza minacciare alla radice la sopravvivenza delle co-creature che aveva accanto.

### 4. Riconciliarsi con il creato

«Se si convertono, le pietre e le rocce diverranno mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi»

La Madonna dopo aver pianto il peccato dell'uomo

come i Profeti e S. Paolo nella lettera ai Romani ricorda che l'ordine fisico e quello morale non sono divisi, ma sono uniti come causa ed effetto:

- Se l'uomo ritorna all'alleanza con Dio, la creazione intera ritorna amica dell'uomo. È quanto insegna *Osea 2, 23-24.*
- Tuttavia non si negano le cause seconde, ma anche queste servono ai piani divini. È Dio che tesse e tira i fili. Non è che si debba aspettare il miracolo che interrompa le leggi date da Dio alla creazione, ma anche il compimento delle leggi non è univoco.
- Dio solo dà la vita. Se l'uomo è in opposizione con Dio, come può dare la vita e realizzare la sua salvezza? Dio rimane il Creatore. Ha consegnato il creato all'uomo come suo luogotenente.

### 5. Fedeltà alla Terra

Ci era parso <u>facile e persino lecito dominare il mondo</u>: ora ci accorgiamo di quanto sia difficile controllare la nostra stessa forza e non cedere a eccessi o abusi. La sfida etica che non possiamo più eludere consiste anche <u>nell'acquisire la padronanza</u> delle nostre capacità: siamo infatti gli *«amministratori»* del mondo, ma sappiamo amministrare la nostra potenza?

Siamo consapevoli e memori che il termine stesso di «amministratore» rimanda a un «ministero», cioè a un servizio?

Siamo disposti a prendere sul serio <u>le conseguenze di</u> una «fedeltà alla terra» che implica il non abbrutirla a deposito di scorte per il nostro benessere materiale, per riscoprirla come occasione di contemplazione della bellezza del Creatore riflessa nelle sue creature? In una società che tende a trattare la natura come oggetto manipolabile a piacimento, società che una certa fede cristiana «acosmica» ha contribuito nei secoli a plasmare, i credenti sono chiamati oggi a riscoprire la loro qualità di co-creature, responsabili di fronte a Dio di una quotidiana ricerca dell'armonia dell'inprincipio, di quella «bontà e bellezza» del creato uscito dalla volontà e dalla Parola di Dio. E il cammino verso questo «paradiso ritrovato» non può essere quello di una regressione fusionale nell'utero di «madre-terra», né il dissolvimento nell'oceano dell'oblìo, ma la sapiente, tenace memoria delle nostre radici, del nostro passato che solo può essere promessa per il futuro: assieme a noi, come scrive san Paolo ai Romani, «la creazione intera geme e soffre nell'attesa impaziente della piena rivelazione dei figli di Dio e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rom 8,19-20).



## Nell'Anno della Fede

7 Giugno ore 21,00 Apertura del Pellegrinaggio



La Porta della Fede che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. (Benedetto XVI)

### Saluto del provinciale

All'inizio del nostro pellegrinaggio nazionale voglio rivolgere a tutti voi il più caloroso benvenuto.

Questo nostro pellegrinaggio rientra nel programma che P. Manuel e P. Biju hanno preparato presso il Santuario, in occasione dell'anno della fede, per aiutarci a vivere la *fede* alla luce dell'Apparizione della Vergine, qui a La Salette.

Non siamo in tanti, ma guardando bene i nostri gruppi ci rendiamo conto che rappresentiamo quasi tutta l'Italia: ci sono pellegrini del Piemonte, della Lombardia, della Toscana, dell'Umbria, del Lazio, della Campania, del Molise, della Calabria, della Sardegna, della Sicilia. Quindi possiamo dire un pellegrinaggio nazionale.

Venendo una signora del nostro gruppo diceva: «Io chiedo di crescere un poco nella fede». Possiamo chiedere veramente la grazia che questo pellegrinaggio nazionale ci aiuti a progredire nella fede, per viverla e testimoniarla con la vita nei nostri luoghi di provenienza.

Un caro benvenuto e buon pellegrinaggio a tutti voi!

Heliodoro Santiago ms

Segue un saluto di benvenuto da parte del coordinatore P. Biju e di Graziella, rappresentante dei volontari



# Conferenza del Rettore del Santuario

ratelli e sorelle siamo qui a meditare i misteri della nostra salvezza che la Madonna de La Salette che ci ha riproposto su questa santa montagna. Vorrei prima di tutto ricordare il contesto storico e spirituale di questo pellegrinaggio nazionale. Eccolo:

- \* In primo luogo, il 167 ° anniversario dell' apparizione de La Salette.
- \* L'anno della Fede. La chiesa ci invita a rinnovare la nostra fede, con rinnovato ardor missionario e questo pellegrinaggio é momento di grazia per rinnovare questo dono d'amore.
- \* L'anno del Giubileo del Concilio Vaticano II. La fede passa anche per la Tradizione della Chiesa, questo anno celebriamo il cinquantenario del concilio che ha portato vita nuova alla Chiesa.

### La Fede come risposta dell'uomo a Dio

1. La risposta a Dio che ci parla; a Dio che intende vivere con noi; a Dio che ci fa una proposta di vita, è la fede. Questa sera cercheremo di rispondere a questa domanda: che cosa è la fede? Che cosa vuol dire credere?

Prendiamo questa metafora:

Immaginiamo che un ragazzo faccia una proposta d'amore ad una ragazza; le dica che la ama veramente, che intende condividere con lei la sua vita. Di fronte a questa proposta la ragazza può dare tre risposte: tre risposte sono possibili.

*Prima risposta*: mi stai ingannando, perché conosco bene come ti sei comportato altre volte. Non mi fido. *Seconda risposta*: sei una persona onesta, affidabile, ma io per te non "sento" nulla; restiamo buoni amici, e nulla più.

*Terza risposta*: ti ho ascoltato; so che sei una persona che non mi inganna: sei affidabile; accetto la tua proposta ed iniziamo il nostro cammino.

Provate ora a sostituire il ragazzo con Dio stesso venuto fra noi, e la ragazza con ciascuno(a) di voi, ed avremo questo risultato. La prima risposta è l'incredulità; la seconda risposta è il rispetto di chi comprende la grandezza della cosa, ma nulla più; la terza risposta è la fede. Tenendo presente questo paragone,

ora possiamo cominciare a rispondere alla domanda su *che cosa è la fede*.

La fede è l'assenso che la persona umana dona a Dio che in Gesù le parla, nella certezza che Egli non le dice il falso e non l'inganna. Proviamo ora ad analizzare attentamente questa risposta. Prestatemi molta attenzione.

2.La fede è prima di tutto un assenso della nostra ragione (o più concretamente della persona mediante la sua ragione). Che cosa significa "assentire con la nostra ragione"? Ritenere che quanto mi è detto, è vero. È vero, cioè mi sta dicendo come stanno le cose, come stanno realmente. Faccio un esempio. Dio in Gesù mi dice: "io sono morto in croce per i tuoi peccati". La fede che cosa è? Ritenere con certezza che veramente Gesù è morto in croce per i miei peccati; che le cose stanno proprio così.

### Due conseguenze dalla fede-assenso

La prima. L'assenso della fede è assolutamente certo. Parlare di una fede dubbia è parlare di un circolo quadrato. O non sono dubbi, ma solo difficoltà che uno incontra nel dare il proprio assenso, ma mille difficoltà non fanno un dubbio. Oppure la persona non è ancora giunta alla fede: non è credente.

La seconda, poiché la fede è un assenso, essa ha dei contenuti, precisamente ciò che Dio in Gesù mi dice. Se fate attenzione quando voi avete una convinzione, voi la esprimete con una proposizione: "io sono convinto che...; io penso che...". Una fede priva di contenuti non esiste neppure. Se Dio mi parla, è perché mi vuole dire qualcosa. Una fede o è *istruita* circa i propri contenuti o non è neppure fede.

Ma procediamo nella nostra analisi. Se voi assentite a ciò che una persona vi dice, lo fate o perché avete personalmente verificato che vi dice il vero o perché, pur non avendo possibilità di verificarlo personalmente, vi fidate di chi ve lo dice. Subito dopo il terremoto – faccio un esempio – vennero chiuse molte case perché giudicate pericolanti. Ora molte di esse sono state dichiarate abitabili e i proprietari vi sono rientrati. Forse erano tutti ingegneri? No, ma si sono





Al centro della foto il rettore del santuario che ci dà il benvenuto e tiene la prima conferenza. Sulla destra il Superiore provinciale che apre l'esperienza del convegno nazionale.

fidati dell'onestà e della competenza delle persone che hanno fatto le verifiche.

Ciò che Dio in Gesù mi dice non è, non può essere verificato, poiché mi comunica una verità che supera infinitamente le mie capacità intellettive. Perché allora una persona si convince e dice: "tutto ciò che mi dici è vero"? Perché "si fida" del Dio di Gesù Cristo; ha fiducia che Lui non lo/a inganna, e quindi in libertà sceglie di credere.

C'è anche un altro fatto da considerare (ricordate il paragone iniziale). Il contenuto centrale di tutto quanto Dio ci ha detto è il seguente: "io ti amo di un amore eterno". La certezza di essere amato da un'altra persona è sempre un atto di fiducia.

Vi ricordate che cosa dice Pietro a Gesù, dopo che Questi aveva fatto un discorso così incredibile che tutti lo abbandonarono? "Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio" (Gv 6,67). Pietro non aveva capito più degli altri. Però aveva "creduto", cioè si era affidato a Gesù: "che io capisca o non, Lui mi dice parole che mi danno la vita".

La fede dunque è una scelta della libertà che decide di fare affidamento sulla persona di Gesù, fino al punto di ritenere veri anche discorsi inverificabili. Fate bene attenzione che Gesù fa proposte di vita, e, solo se ti fidi pienamente di Lui, puoi farle tue. Da questo punto si può anche dire che la fede è un atto di obbedienza, e si può parlare dell'obbedienza della fede. Dunque siamo arrivati a due momenti della nostra risposta. (A) La fede è un assenso della nostra ragione; (B) la fede è una scelta-decisione della nostra libertà.

### La fede è dono di Dio

Ora ci resta da scrutare la dimensione più profonda della fede. Ricordate la seconda risposta data dalla ragazza?: "...non sento nulla nei tuoi confronti". Domandiamoci: che cosa spinge una persona a decidersi di dare fiducia a Gesù e a ciò che Lui dice? Ricordate la risposta di Pietro: "da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna". Cioè: "abbiamo ascoltato tante parole dette da altri, però solo le tue parole hanno in se stesse qualcosa di diverso ("tu solo"), di così attraente che non possiamo andare da altri. La persona è interiormente attratta, attirata verso Gesù e quindi verso ciò che dice. È un'attrazione che spesso viene suscitata da persone incontrate, da un colloquio avuto: da qualcuno/qualcosa di esterno. Ma soprattutto è interiore: muove la persona verso Gesù.

Questa attrazione interna è l'effetto di un intervento di Dio-Padre stesso che attira la persona a Gesù. Senza questa attrazione, la persona può conoscere ciò che insegna la fede cristiana, può leggere attentamente i vangeli, ma non giungerebbe mai alla fede.

Abbiamo così il terzo e più importante elemento delle definizione della fede: la fede è un dono di Dio; è frutto della grazia (attrazione) interiore che Dio esercita nell'intimo della persona.

### La fede della Chiesa precede la nostra

Ultima dimensione dell'atto di fede. Fino ad ora ho parlato della fede come atto della persona. Ma ogni singola persona riceve la parola di Dio dalla Chiesa, e questa a sua volta ha in sé la parola di Dio perché ha creduto e crede: la fede del Papa e dei vescovi; la fede dei martiri e dei santi; la fede dei grandi teologi; la fede dei nostri genitori; la fede dei fedeli. Insomma: la fede della Chiesa precede la fede di ciascuno.

Non solo, ma la nostra fede ci viene comunicata attraverso la Chiesa: è la fede della Chiesa. Non esiste la fede di Pietro, Paolo, Maria... che mettendosi assieme fanno la fede della Chiesa. La fede della Chiesa precede, genera, e nutre la fede della singola persona. Per cui non diciamo solo: io credo; ma anche: noi crediamo.

Allora la fede è l'assenso che la persona dà liberamente con assoluta certezza alla parola di Dio in Gesù trasmessa dalla Chiesa, attratta dalla grazia del Padre. Togliete anche un solo elemento di questa definizione, e non avrete più la fede... (continua)

Manuel dos Reis Bonfim ms



### 8 Giugno

Ore 9,00 nella sala Notre Dame ci mettiamo in ascolto delle parole di Maria attraverso l'audiovisivo: **Lacrime di Grazia.** Presentano il DVD P. Biju e Graziella

## 9 Segni da leggere

opo alcune domande esplicative andiamo tutti sui luoghi dell'apparizione per capire meglio l'evento dell'Apparizione. P. Celeste presenta sul posto l'apparizione e invita i pellegrini a leggere alcuni segni

### I Segni da capire

Nulla raggiunge il nostro intelletto senza passare per i sensi. Abbiamo quindi bisogno di segni. Sono parole comprensibili da tutti, cominciando dai più poveri. Servono da punti di partenza a una pedagogia della fede. I segni scelti da Maria sono, da questo punto di vista, molto suggestivi.

- IL CAMMINO: Maria appare nel valloncello del Sezia, si fa vicina ai nostri valloncelli, mediocrità, piange con noi, per noi e a favore nostro. Termina il discorso dicendo: andiamo, attraversa il Sezia e sale in alto verso il Collet. Per cui La Salette chiede il coraggio di metterci in cammino, non dobbhiamo rimanere nella situazione spirituale in cui ci trovavamo quando siamo arrivati; dobbiamo seguire da vicino Lei nella salita verso l'alto. Il tragitto a forma di S percorso da Maria e dai pastorelli ci dice che la via della gloria passa attraverso la Croce.
- LA LUCE nella quale si manifesta non è un artificio destinato a sbalordirci; essa è, nella tradizione della Chiesa, il segno della Risurrezione. In Maria risiede la gloria di suo figlio. Mentre parla ai fanciulli, quell'alone luminoso li avvolge.
- MARIA A LA SALETTE PIANGE: «il suo materno amore la rende sollecita ai fratelli di suo Figlio, ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni» (Lg,62). Maria piange sul suo figlio, misconosciuto e respinto dagli uomini. piange su noi peccatori. piange sulle sventure che ci prostrano e provocano la nostra ribellione invece di essere percepite come un urgente richiamo alla conversione... piange sul poco caso che facciamo alla sua sua intercessione: «Sono incaricata di pregare ininterrottamente mio Figlio per



I pellegrini nella sala convegni "Notre Dame" per l'audiovisivo e le conferenze.

voi e voi non ci fate caso». Amare qualcuno è dargli il potere di farci soffrire. Le lacrime di Maria sono i segni della sua impotenza di fronte alla nostra libertà, allorché rifiutiamo la salvezza che ci è proposta. Sono nel contempo i segni del suo amore, l'estremo argomento di una madre che ha solo i suoi occhi per piangere, per commuovere i nostri cuori induriti. Ci rivela così la tenerezza di Dio: «Chi è dunque Dio che piange il nostro male come una madre? Chi è dunque Dio che possiamo ferire così forte, ferendo l'uomo? Chi è dunque Dio perchè ci ami così?»

- MARIA A LA SALETTE VESTE COME LE CONTADINE DELLA REGIONE. I due bambini non si stupiscono: una lunga tunica, scendente fino alle caviglie, un grande grembiule da massaia alla vita, uno scialle incrociato sul petto, una cuffia che nasconde i suoi capelli, scarpe con fibbia. «Abbiamo creduto che fosse una donna della Valjouffrey percossa dai figli e fuggita sulla montagna per piangere». Maria come massaia di Dio, incaricata del riordino della Chiesa: Maria come madre al servizio dei suoi figli...
- Quando Massimino e Melania sono di fronte alla Bella Signora, si accorgono che la sorgente della luce che invade tutta la Visione è il **GRANDE CROCIFISSO**. Cristo in croce nella luce della risurrezione è la ragione d'essere e il cuore dell'Avvenimento de La Salette: la spiegazione di fondo è inevitabile. Maria a La Salette ce lo rammenta: «Per me, vivere è Cristo. Non voglio saper altro tra voi che Gesù il Cristo, Gesù crocifisso. Se il Cristo non è risuscitato,



I pellegrini dopo l'audiovisivo si trovano sui luoghi dell'apparizione per capire bene "l'evento". Padre Celeste invita a leggere alcuni segni che aiutano a comprendere il messaggio di Maria.

quello che ci diciamo non ha senso comune, nè quello che crediamo» (S. Paolo).

- ATTORNO ALLA CROCE, i pastorelli hanno notato il martello e le tenaglie, le catene e le rose che orlano lo scialle, incoronano la fronte, ornano le calzature. Simboli che Maria ci mostra senza spiegazione; siamo liberi d'interpretare, è una provocazione alla riflessione, alla ricerca partendo dalla Sacra Scrittura e dalla Tradizione della Chiesa: evocazione della passione, misteri del rosario, peccato e riparazione, lavoro degli uomini, scelta da fare tra le catene dell'ingiustizia e le rose dell'amore... La lista rimane aperta. Altri preferiranno partire dal contesto storico dell'Apparizione: l'inizio dell'era industriale, lotta del capitalismo e del comunismo, l'impulso delle filosofie materialiste, lo scontro del clericalismo e del socialismo, dell'ateismo militante. In ogni modo, l'essenziale è di ritornare al centro di questi simboli: la croce di Cristo che, sola, può dare un significato a ogni sforzo, a ogni ricerca, a ogni impegno, al rispetto di ogni persona umana, all'amore... gettiamoci ai piedi del divin Maestro, supplichiamolo con le lacrime agli occhi che abbia compassione di noi, ci riconcili e ci ristabilisca nella nobile e santa pratica della carità fraterna. (Clemente romano ai Corinti, 48).
- Mentre la Bella Signora parla, MASSIMINO E MELANIA STANNO ACCANTO A LEI. «Nessuno sarebbe potuto passare tra lei e noi!» Quando incomincia a camminare, dicono: «la seguivamo da vi-

cino». Rimanere accanto, camminare al tuo seguito, «cercare con te nelle nostre vite, i passi di Dio, o Vergine Maria». I primi pellegrini hanno perfettamente compreso il significato di quel cammino. Sul percorso sinuoso e ascendente del sentiero seguito dalla Bella Signora, hanno piantato una Via Crucis, tragitto di ogni vita cristiana, unica via dalle lacime alla Risurrezione. Questo cammino rappresenta anche uno spiraglio: in fondo al valloncello donde viene Maria, nessuna prospettiva; sul luogo dove s'innalza, gli orizzonti vicini e lontani sono ampiamente aperti.

- NELLA LUCE DELLA RESURREZIONE, Maria, al termine del suo cammino, s'innalza lentamente al di sopra del suolo; guarda verso il cielo poi verso la terra e svanisce in quella luce che è la sua dimora. Come Gesù a Emmaus dopo la frazione del pane: «Lo riconobbero, ma egli divenne invisibile». «Dev'essere una grande santa», mormora Melania. E Massimino: «Ad averlo saputo ch'era una grande santa, le avremmo detto di portarci con sè».
- ULTIMO SEGNO: l'apparizione di Maria non ha distratto i fanciulli dalla loro vita normale. Ritornano senza sforzo alle loro occupazioni quotidiane. Ma quel «quotidiano» è già trasfigurato e lo diverrà sempre più a misura che risponderanno alla grazia loro fatta: «Dopo? Siamo scesi a riprenderci i tascapani, quindi a far pascolare le mucche sui nostri prati. Eravamo tanto contenti e abbiamo parlato di quello che avevamo visto!»



# Il messaggio della Madonna de La Salette alla luce dell'"Anno della Fede"

(Appunti conferenza di P. Silvano Marisa MS – La Salette, 8 giugno 2013)

l messaggio de La Salette vuole contribuire a portarci alle radici della nostra fede... e così aiutarci a dar ragione a chiunque del nostro credo e del nostro vivere da cristiani"

#### 1) Il progetto di Dio

### Gen 2,15 Dio e l'uomo insieme (giardino dell'Eden)

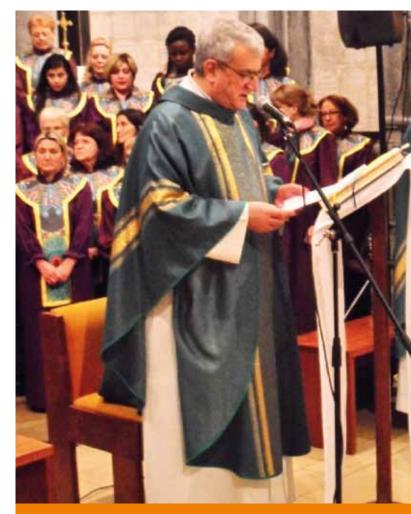
- Adamo aveva abbandonato il suo stato primitivo, fatto di amicizia, comunione, dialogo e convivenza con Dio, per seguire i suoi propri progetti personali.
- Si erige a "alter ego" di Dio: è la sua scelta (cfr. albero della conoscenza del bene de male)
- Desidera creare un proprio spazio di autonomia ove gestire a piacere la propria esistenza e il proprio futuro e così facendo diventa giudice delle proprie scelte

È Dio che prende l'iniziativa evocata qui dal passeggiare prima e poi chiamare (Egli va in cerca di...). Egli non si rassegna di fronte alla perdita di quella creatura uscita dalla sua mente e dal suo cuore e che aveva plasmato a immagine e somiglianza sua.

Lc 15,4-7 (cfr La parabola del buon pastore)

#### Gen 3,8 "Adamo, dove sei?"

- A che punto sei del tuo cammino umano e spirituale?
- Che cosa hai fatto e che cosa stai facendo della tua vita, come la stai amministrando?
- Come hai utilizzato e fatto fruttificare i doni che hai ricevuto da Dio?
- Quali sono i punti forti di riferimento su cui vuoi costruire la tua vita?
- Per quale progetto che interessa il tuo futuro stai lavorando?
- Come stai vivendo la tua fede, la tua vita cristiana, il tuo impegno nella famiglia, nel lavoro, nella scuola o nella parrocchia?



Nel pomeriggio la seconda conferenza tenuta dal Superiore generale P. Silvano Marisa. Nella foto mentre presiede la Messa solenne di chiusura dell'esperienza.

- 2) Sguardo retrospettivo
- Riascoltare "quella" voce che è alla base della tua vita
- Riscoprire il senso e il progetto che Dio ha su di te
- Percorrere a ritrovo le tappe del cammino della tua fede, ricordando tutte quelle persone (genitori, catechisti, sacerdoti, parrocchia, comunità cri-







Il coro gospel di Grenoble di 92 elementi il giorno 8 dopo la fiaccolata ci ha intrattenuto con un bel concerto nella sala convegni e la domenica ha animato la Messa solenne di chiusura dell'esperienza.

stiana) che hanno avuto un ruolo importante nella crescita della tua conoscenza di Dio e nel renderti sensibile alle cose di dio e dello Spirito

(i genitori ti hanno fatto vedere e toccare con mano come la fede incarnata nella vita venga prima delle parole)

È proprio a partire da questa esperienza in famiglia che uno scrittore russo potrà serenamente affermare: "ho acquisito la fede con il profumo dell'incenso"

### 3) Il messaggio de La Salette: proposta di un cammino di fede per l'uomo di oggi

Le apparizioni della Vergine, lungo il corso della storia della Chiesa, evocano la volontà e il desiderio innato di Dio di fare comunione con gli uomini, di tessere un legame di amicizia interrotto o affievolito e di riprendere un dialogo che talvolta è apparso come un dialogo tra sordi.

- Maria prende l'iniziativa: "Venite avanti, figli miei, non abbiate paura..."
- (cfr Gen 3,8). Maria chiama e invita il suo popolo a rivolgere il proprio sguardo e il cuore a quel Dio dal quale si è allontanato e, finalmente, ad aprire la propria mente alla Parola per diventare promotore di vita.
- a) Come vivere la fede oggi e che cosa comporta
- Avere i piedi ben saldi per terra e prendere coscienza della realtà umana, sociale, religiosa in cui noi e il mondo di oggi viviamo (contesto storico e religioso)
- Guardare con gli occhi Dio (senza preconcetti o pregiudizi, un mondo che egli non ha voluto così come lo possiamo vedere oggi (ingiustizie, povertà, guerre, egoismi, arrivismi di ogni genere) ma che vuole salvare a tutti i costi
- Non dimentichiamo che Dio non ha mai voluto rinnegare questo nostro corpo e che, con l'Incarnazione, la sua più grande intuizione, ha ridato "dignità" al nostro essere uomini e donne fatti di carne e ossa, deboli e fragili
- Ritenersi una persona salvata... perché amata e quindi ristabilita nella sua dignità primitiva in Gesù fatto carne (= situazione precaria, segnata dalla debolezza, dalla malattia e limitata in tutto, nel tempo e nello spazio).
- b) Maria a La Salette ci dice:
- Non perdere la speranza in un mondo migliore...a partire da te, perché anche Dio non l'ha mai persa nei tuoi confronti
- Rileggi la tua vita, distratta e qualche volta apparentemente senza senso, alla luce della Parola di Dio. Dio ti illuminerà e aiuterà a capire tante cose di te e del mondo
- La tua fede, per essere viva, ha bisogno di essere nutrita alla mensa dell'Eucaristia
- La natura è un dono di tutti, la devi rispettare
- La vita è un dono di Dio, pensaci, non sprecarla
- Gli altri hanno bisogno della tua testimonianza

  Silvano Marisa ms



## Il messaggio della Madonna de La Salette riporta all'essenziale della Fede

### Proposte di vita

### Introduzione

Con la Lettera apostolica *Porta fidei* dell'11 ottobre 2011, il papa Benedetto XVI ha indetto un *Anno della fede*. Esso è iniziato l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. L'Anno della Fede costituisce per la Chiesa un particolare momento di grazia. Da una parte esso

vuole fare memoria di eventi che appartengono al suo peregrinare (apertura del Concilio Vaticano II e promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica), dall'altra intende ripercorrere la storia della fede e tenere "fisso lo sguardo su Gesù Cristo, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento" (Eb 12,2)" (Benedetto XVI, Lettera Apostolica Porta fidei, 13). Abbiamo organizzato il pellegrinaggio quest'anno perché è un'occasione propizia per tutti i fedeli per



Padre Biju Abraham uno degli ideatori del pellegrinaggio nazionale mentre tiene la sua meditazione che è quella fondamentale di tutta l'esperienza.





comprendere più profondamente che il fondamento della fede cristiana è «l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva». Fondata sull'incontro con Gesù Cristo risorto, la fede potrà essere riscoperta nella sua integrità e in tutto il suo splendore. «Anche ai nostri giorni la fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare», perché il Signore «conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani». A La Salette incontriamo Gesù, il figlio di Maria, che è il punto centrale di questa apparizione.

### Il Messaggio de La Salette ci aiuta a incontrare Cristo

Una delle belle iniziative possibili per l'anno della fede è il pellegrinaggio al luogo dell' apparizione di Maria. Per molti di voi La Salette ormai è un luogo familiare dove avete trovato pace e serenità. E per molti altri questo è un luogo di conversione e rinnovamento dove hanno riscoperto la loro fede. Tornare dunque al luogo del rinnovamento e della conversione può significare riappropriarsi della propria storia, misurare il cammino di vita percorso, scoprire di essere stati in qualche modo guidati dalla mano di Dio.

A La Salette, Maria ci aiuta a incontrare Gesù suo figlio e c'invita a metterci in cammino. Al seguito di Gesù risorto, ci libera da ogni timore. La Buona Novella che avevamo dimenticato, il Vangelo, ci ricorda che oggi Gesù risorto cammina con noi. A La Salette Gesù è al centro della apparizione mariana. Maria ci mostra il suo figlio Gesù, che è stato crocifisso. Maria è spesso vista nelle sue rappresentazioni con Gesù Bambino. Ma a La Salette è con Gesù crocifisso. Massimino e Melania hanno detto che Gesù sembrava vivo sulla croce. Tutta la luce proveniva da Lui. Quando Maria parla ai bambini, parla di suo figlio Gesù e non di se stessa. Maria ci invita a venire da Gesù suo figlio, che è la luce del mondo. Maria ci conduce a Gesù Cristo, suo figlio.

Maria a La Salette vuole invitarci ad una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede, affinché tutti i membri della Chiesa siano, nel mondo di oggi, testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto. Il Messaggio di Maria a La Salette spalanca lo sguardo dell'uomo su Gesù Cristo, presente in mezzo a noi «tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*Mt* 28, 20). Egli ci mostra come «l'arte del vivere» si impara «in un intenso rapporto con lui».

«Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede». Maria qui a La Salette ci ha invitato verso l'essenziale delle fede, verso una rinnovata fedeltà al Signore Gesù. Riscopriamo la nostra fede attraverso la rilettura del messaggio soprattutto in occasione di questa pellegrinaggio. Siamo qui per vivere l'Anno della Fede con Maria.

### Vivere con Maria l'Anno della Fede a La Salette

Massimino e Melania hanno detto di aver incontrato una "Bella Signora". Spesso a La Salette contempliamo la bellezza spirituale di Maria. Oggi riflettiamo anche sulla fede di Maria. Questa "Bella Signora" de La Salette ci conduce a Gesù e all' essenziale della nostra fede.

Il Beato Giovanni Paolo II, nella lettera enciclica Redemptoris Mater, al punto 27 scrive; "Coloro che in ogni generazione, fra i diversi popoli e nazioni della terra, accolgono con fede il mistero di Cristo, Verbo incarnato e Redentore del mondo, non solo si volgono con venerazione e ricorrono con fiducia a Maria come alla loro madre, ma cercano nella sua fede il sostegno per la propria fede. E appunto questa viva partecipazione alla fede di Maria decide della sua speciale presenza nel pellegrinaggio della Chiesa, quale nuovo popolo di Dio su tutta la terra."

Maria è un modello per tutti i cristiani attraverso la sua fedeltà al Signore. Benedetto XVI ci aiuta a comprendere il ruolo di Maria nella nostra vita:

"Per fede Maria accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell'obbedienza della sua dedizione (cfr Lc 1,38). Visitando Elisabetta innalzò il suo canto di lode all'Altissimo per le meraviglie che compiva in quanti si affidano a Lui (cfr Lc 1,46-55). Con gioia e trepidazione diede alla luce il suo unico Figlio, mantenendo intatta la verginità (cfr Lc 2,6-7). Confidando in Giuseppe suo sposo, portò Gesù in Egitto per salvarlo dalla persecuzione di Erode (cfr Mt 2,13-15). Con la stessa fede seguì il Signore nella sua predicazione e rimase con Lui fin sul Golgota (cfr Gv 19,25-27).





Tonino e Lucia pellegrini di Isernia presenti all'esperienza: «Dalla montagna un grido si elevò. Era "Maria " che chiamava il mio nome. "Madonna de La Salette" al tuo chiamare io dico "SI". Possa il tuo "amore" aprire il mio cuore a camminare per sempre la via del "Signore".»

Con fede Maria assaporò i frutti della risurrezione di Gesù e, custodendo ogni ricordo nel suo cuore (cfr Lc 2,19.51), lo trasmise ai Dodici riuniti con lei nel Cenacolo per ricevere lo Spirito Santo (cfr At 1,14; 2,1-4)" (Porta fidei, 13).

### Maria custodiva tutte queste cose nel suo cuore

La fede viene qui presentata come ascolto, obbedienza, canto di lode, sequela, presenza fedele, trasmissione, e disposizione all'accoglienza del dono del Paraclito. Da notare come Benedetto XVI includa nella descrizione della fede di Maria anche il suo parto verginale e la custodia sollecita del Figlio davanti

alla persecuzione. Il Santo Padre richiama pure la duplice notazione trasmessaci da Luca: "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (Lc 2, 19. Cf anche v. 51). Maria custodiva, perciò, cercando di coniugarli insieme le parole e gli eventi di cui era testimone. Così Ella rispondeva, con la sapienza del cuore, al dono di Dio. "Maria ha vissuto pienamente la sua esistenza, i suoi doveri quotidiani, la sua missione di madre, ma ha saputo mantenere in sé uno spazio interiore per riflettere sulla parola e sulla volontà di Dio, su quanto avveniva in Lei, sui misteri della vita del suo Figlio" (Catechesi all'udienza generale del 17 agosto 2011).

La nostra meditazione sulla fede di Maria ci aiuta a rinnovarci in questo Anno della fede. Il nostro pelle-





grinaggio ci aiuta in qualche modo ad approfondire la nostra fede in Gesù. Da quando Maria è diventata la madre di tutti i cristiani, continua a sostenerci. Come ha sostenuto gli apostoli nei momenti difficili della loro fede, continua a sostenere la fede di ognuno di noi. Maria è apparsa a La Salette per rafforzarci nel nostro cammino di fede. Ascoltiamo come Massimino e Melania le sue parole per rinnovare la nostra vita. Cerchiamo di riflettere sul messaggio per capire i significati più profondi per la nostra vita di oggi.

### Proposte di vita

Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto (Lc 1,45). Cosa implica per noi l'atteggiamento di fede della Madre del Signore? Che cosa possiamo imparare dal suo messaggio a La Salette per la nostra vita?

Maria a La Salette ci chiama verso l'essenziale della fede. Ci ricorda l'importanza dei comandamenti, l'Eucaristia domenicale, la Quaresima annuale, e la preghiera quotidiana. Così lei ci invita a rendere a Dio il primo posto nella nostra vita. Non basta dire: 'Ma io credo in Dio, Dio è l'unico Dio'. Va tutto bene, ma devo chiedermi come vivo io questo nella strada della vita? Ognuno di noi vive di piccole o grandi idolatrie, ma la strada che porta a Dio passa per un amore esclusivo a Lui, come ci ha insegnato Gesù. Lo ha affermato Papa Francesco nella Messa di giovedì mattina (6 Giugno 2013) nella cappella della Casa Santa Marta. Vi propongo i seguenti punti come proposte di vita per vostra riflessione in questo anno della fede

### La gioia della condivisione

Siamo invitati a condividere la nostra fede con gli altri. Massimino e Melania hanno portato il messaggio di Maria, il messaggio di speranza nel villaggio de La Salette dove la gente viveva nella tristezza e senza speranza. La fede conduce al superamento della tentazione di centrarsi su se stessi e apre alla condivisione e alla reciprocità. Nel vangelo Maria porta il suo saluto ad Elisabetta, ed ella riconosce pienamente il progetto di Dio su Maria; le due donne reciprocamente si annunciano il Vangelo, ed è questo che moltiplica la gioia. Annotiamo che tutto avviene nella massima povertà e semplicità, senza bisogno di scambi visibili

di regali: è sufficiente la bellezza del salutarsi e riconoscersi nell'atrio della casa. Qui sta il segreto della vera ricchezza e della vera letizia. L'incontro di Maria ed Elisabetta non è solo condivisione di una gioia umana, servizio, familiarità: tutte queste dimensioni sono aperte all'assoluto, alla percezione del progetto di Dio. A La Salette quando i bambini hanno portato il messaggio di Maria ad altre persone subito sono fiorite la conversione e la gioia. L'intera regione de La Salette è stata riempita di gioia e di speranza. Portiamo questo messaggio di gioia e speranza nella nostra casa e ai nostri vicini.

Forse conviene davvero chiedersi perché i credenti abbiano perso il senso della condivisione profonda nella fede. Alcuni lo inseguono nel chiuso di gruppi, esperienze, luoghi ritenuti particolarmente favorevoli. Di per sé non c'è nulla di male in tutto questo: anzi, il vangelo stesso ci invita più volte ad uscire dalla routine, ad abbandonare le paludi della pigrizia, a seguire Gesù sulla strada dove lui ci conduce e dove lui si fa incontrare. Il problema nasce però quando tutto questo non si traduce in un ritorno nella quotidianità: quando la famiglia non diventa il santuario di una fede possibile, quando la parrocchia perde valore, quando tra gruppi e movimenti si riproducono le stesse contrapposizioni e le stesse ostilità che esistono a livello sociale.

### Il daltonismo fraterno

Maria a La Salette ha scelto due bambini per portare il suo messaggio. Maria ha scelto due bambini semplici, ordinari, poveri e che non conoscevano il catechismo. Nel Vangelo lo si ricorda spesso: "il più piccolo" dei fratelli di Gesù è importante. Anche l'amico dalla fede debole. Anche il marito o la moglie o i figli o i genitori che fanno più fatica a pregare, che non appartengono al mio movimento; anche lo sconosciuto che frequenta la stessa parrocchia, e che ha idee diametralmente opposte alle mie. Avviene a volte come una sorta di daltonismo: quel fenomeno cioè per cui una persona, pur avendo una vista ottima, fa fatica a distinguere alcuni colori. Noi rischiamo di perdere di vista il colore della fraternità che ci lega in Cristo.

Quanto diciamo esclude ogni settarismo, non solo all'interno della comunità cristiana, ma anche al suo esterno: proprio la conquista faticosa della fraternità in Cristo rende possibile una fraternità più universale,



aperta all'ospitalità e alla condivisione con ogni persona: perché ogni uomo e donna del mondo può essere chiamato a ricevere la figliolanza divina.

### Fare tesoro delle esperienze

Le esperienze straordinarie non sono da condannare, anzi sono molto importanti. Esse possono aiutare a risvegliare la percezione della fraternità, ad abbattere i confini di una fede troppo privata, quale spesso si vive. Occorre però far tesoro di esse: mantenere ciò che si è vissuto nel momento eccezionale, e viverlo nella quotidianità. Non è essenziale essere in tanti, lo ripetiamo: Maria ed Elisabetta erano in due come pure Massimino e Melania erano in due.

### Il dialogo della fede

Maria a La Salette entra in dialogo con i fanciulli e attraverso loro con gli abitanti de La Salette e Corps. Nel vangelo leggiamo che Maria da parte sua entra in dialogo con il messaggero di Dio. Non è il dubbio che porta alla paura, ma un interrogarsi che porta a comprendere sempre meglio, ad entrare progressivamente nel progetto di Dio. La libertà di Maria si attiva: libera dal condizionamento del peccato, non si esercita nella diffidenza, nella possibilità di dire no, ma si esercita e si rafforza, come facoltà di dire un sì assolutamente pieno e consapevole. Permane in lei il limite della creaturalità, ma resta aperto alla relazione con l'infinito: cresce la sua conoscenza del progetto di Dio, e cresce la sua adesione, fino ad un sì definitivo e convinto: «Ecco la serva del Signore». Per la sua fede genera il Verbo.

Oggi La Salette è un luogo di incontro di tutte le nazioni; persone provenienti da tutto il mondo vengono per incontrare la madre piangente. La Salette è un luogo di dialogo costante, un dialogo interiore con Dio nel silenzio e dialogo con le persone della stessa fede. Qui a La Salette una madre con tenerezza e amore parla ai suoi figli. Siamo noi oggi i suoi figli che ascoltano le sue parole e che portano il suo messaggio a tutto il mondo.

### **Conclusione**

Vivere con Maria l'Anno della Fede a La Salette, significa riscoprire il proprio cammino di discepolato. L'ascolto della parola deve assumere i tratti della propria disponibilità alla preghiera e alla docilità dell'abbandono. Dobbiamo saper ascoltare per saper anche accogliere. Come ricorda S. Leone Magno, "lo Spirito che fa nascere il Cristo dal seno di una madre senza macchia, fa ugualmente rinascere dal seno della Santa Chiesa il cristiano, per il quale la vera pace consiste nel non separarsi dalla volontà di Dio e di non cercare delizie se non in ciò che Dio ama" (Sermone 29,1).

Maria è fedele al suo Signore e Figlio in modo supereminente. Nessuno dubiti per un solo istante che ella non sia piena di supremo zelo per il suo onore. Guardiamo Maria per apprendere come amare e seguire il Signore. Guardiamo Maria per apprendere come dev'essere amata la Chiesa. Chiediamole di conservare la nostra fedeltà nel suo cuore immacolato e fedele.

Vorrei citare due brani tratti dal Catechismo della Chiesa cattolica;

"[148] La Vergine Maria realizza nel modo più perfetto l'obbedienza della fede. Nella fede, Maria accolse l'annuncio e la promessa a lei portati dall'angelo Gabriele, credendo che «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37), e dando il proprio consenso: «Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Elisabetta la salutò così: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1,45). Per questa fede tutte le generazioni la chiameranno beata.

[149] Durante tutta la vita, e fino all'ultima prova, quando Gesù, suo Figlio, morì sulla croce, la sua fede non ha mai vacillato. Maria non ha cessato di credere «nell'adempimento» della Parola di Dio. Ecco perché la Chiesa venera in Maria la più pura realizzazione della fede."

Preghiamo perché questo pellegrinaggio ci aiuti a rinnovare la nostra fede in Gesù. O Maria, insegnaci ad adorare sempre tuo Figlio come l'unico Creatore, e ad essere devoti a te come alla più diletta tra tutte le creature" (J.H. Newman, Vergine fedele. in Litanie Lauretane, Piemme 1985, pp. 105-106).

Santuario de La Salette, Francia - 9 Giugno 2013 Abraham Biju ms



Visita il sito: www.lasalettesantuariodisalmata.it troverai tutte le riviste "La Salette" stampate negli ultimi anni



# Messa solenne presieduta dal Superiore Generale

### Spunti dell'omelia

### a) <u>La fede è la risposta ad una proposta</u>

"Venite avanti, figli miei, non abbiate paura" (Maria a La Salette)

Lasciate da parte le paure e le perplessità che frenano il nostro entusiasmo e talvolta condizionano fortemente il nostro impegno umano e cristiano e rassicurati della sua materna presenza siamo invitati ad avvicinarci a Lei per ascoltare e accogliere la sua parola. A La Salette, come già in Gen 3,8, si inizia con un sentimento di paura (i bambini lo confessano chiaramente) ma pian piano si viene coinvolti da non voler più ripartire. La paura, che non ha più la sua ragion d'essere, scompare e la pace e la serenità ritornano nel cuore.

- b) <u>Il testo del Vangelo</u> (Lc 7, 11-17) ci presenta alcune caratteristiche di Dio che possiamo trovare evidenziate anche nel messaggio di Maria a La Salette:
- In Gesù Dio si mostra misericordioso verso i poveri, gli ultimi, i peccatori
- È consapevole dei problemi creati dai disagi sociali del tempo (la bara e i morti non potevano essere toccati, pena l'impurità) e si adopera perché questi siano superati
- È il Signore della vita e della Risurrezione (il Cristo sul petto di Maria appariva vivo e sfolgorante agli occhi dei due pastorelli). Innesta nella nostra carne mortale il germe della vita e il ragazzo è reso pertanto partecipe della vita del risorto
- Prende sul serio le situazioni di dolore e morte, presenti nel mondo
- Riannoda, quale riconciliatore, i rapporti interrotti riconsegnando il figlio a sua madre, vedova
- c) <u>Il cammino della fede:</u>
- **Dalla paura**... (La paura rivela la nostra vera situazione. Infatti, lontani da Dio, tutto ci fa pro-

- blema e tutto ci fa paura: le incognite con cui ci dobbiamo confrontare nelle scelte di ogni giorno, la consapevolezza della nostra incapacità e dei nostri limiti, la coscienza di essere peccatori
- Alla missione (collaboratori convinti e gioiosi nell'annuncio della Buona Novella di Gesù) "ebbene, figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo"
- Passando attraverso l'esperienza personale e profonda di un incontro fatto di vicinanza e di ascolto di una parola che nutre, dà vita e infonde pace

Silvano Marisa MS

### Mandato Missionario

Il Superiore Provinciale a conclusione della messa dà il mandato missionario con la CONSEGNA DEL SANDALO:

### Preghiera di benedizione

Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio, perché nel misterioso disegno della tua misericordia hai mandato nel mondo il tuo Figlio per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato mediante l'effusione del suo sangue e colmarli dei doni dello Spirito Santo. Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre, mandò gli Apostoli, vicari del suo amore e del suo potere regale, per annunziare ai popoli il Vangelo della vita e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici del Battesimo. Guarda, Signore, questi tuoi servi, guida i loro passi con la tua destra e sostienili con la potenza della tua grazia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

### Dal vangelo secondo Marco 6, 7-13

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

<sup>7</sup>Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e







Portachiavi dato ad ogni pellegrino come impegno missionario a trasmettere agli altri il dono della Fede.

dava loro potere sugli spiriti impuri. <sup>8</sup>E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; <sup>9</sup>ma di calzare sandali e di non portare due tuniche...

#### Riflessione:

- ... ma di calzare sandali...
- La Madonna a La Salette porta le scarpe...
- Chiamata alla conversione...

Anche noi vogliamo consegnarvi questo sandalo che vi ricordi questo pellegrinaggio nazionale e che vi inviti a far passare il messaggio che la Madonna ci ha lasciato qui a La Salette a tutto il suo popolo, messaggio che come abbiamo visto in questi giorni è la buona novella del Vangelo.

#### Preghiera:

Signore, Padre santo, origine di ogni benedizione e fonte di ogni grazia, benedici questi sandali e fa' che quanti li porteranno si impegnino a rinnovarsi a immagine del tuo Figlio, a vivere e trasmettere la buona novella del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.** 

#### **CONSEGNA DEL SANDALO**

Ricevete questo segno. Partite e proclamate la buona novella del Vangelo con la vostra stessa vita. **Amen.** 

### Preghiera a Maria

O Maria, Madre di Dio, totalmente dipendente da Dio e tutta orientata a Lui per lo slancio della tua fede,

icona perfetta della liberazione dell'umanità, a Te guardiamo per comprendere il senso della nostra missione all'interno della Chiesa e nel mondo.

Qui a La Salette

ci hai affidato un messaggio da portare al mondo in cui viviamo, ai fratelli che ci sono vicini e lontani,

a tutto il tuo popolo:

la bella notizia che Dio ci ama,

che Dio è venuto tra noi

ed ora abita sempre con noi.

Ed è pronto alla misericordia se ci convertiamo a Lui.

È un messaggio di gioia, di vita, di salvezza a chi soffre fame, miseria, solitudine

a chi non sa più per chi vive,

non ama e non è amato.

Maria, aiutaci ad essere missionari di gioia come lo fosti Tu.

Sostieni tutte le persone

che in ogni angolo del mondo

annunciano e testimoniano Tuo Figlio Gesù.

Amen



# Secondo incontro Europeo dei Giovani Salettini

antastica l'esperienza vissuta dai giovani salettini che dal 23 al 28 Luglio si sono ritrovati insieme in pellegrinaggio al santuario di Notre-Dame de La Salette per prendere parte al secondo incontro europeo dei Giovani Salettini tenutosi in concomitanza con la GMG di Rio 2013. A tale proposito, molti sono stati i momenti in collegamento con Papa Francesco che dal Brasile ha continuato a rivoluzionare il mondo con i suoi pensieri forti e veri, seguiti poi da profondi momenti di riflessione. Il pellegrinaggio ha avuto come fulcro il messaggio di Maria che il 19 Settembre 1846, giorno della sua apparizione a La Salette, invitava Massimino e Melania ad essere testimoni di Cristo nel mondo con queste parole: "Ebbene figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo". Il messaggio della Madonna è attuale oggi più che mai. In questo periodo di crisi materiale e spirituale, infatti, non dobbiamo abbandonare i nostri valori, come naufraghi nel mare della vita, perché la fede non è mai naufragio, ma approdo sicuro per chiunque si trovi alla deriva. Forti di queste convinzioni, i ragazzi da Corps si sono incamminati verso il santuario situato in alta montagna. Il cammino, inteso come metafora di fede, è stato ripreso più tardi da P. Silvano Marisa che nella sua omelia ha affermato: "il cammino della fede non è mai facile e scontato, bensì una realtà che ogni giorno richiede una risposta ed un impegno personale". Giunti all'"acme" del percorso, i giovani si sono ritrovati ai



piedi di Maria: madre addolorata per noi, incatenata dai nostri peccati, in lacrime per la nostra salvezza. È così che la Bella Signora, imponente nella sua semplicità, ha invitato i suoi figli ad "avvicinarsi senza aver paura". Sono stati molti i momenti di crescita, molti gli incontri con esperti del messaggio come P. François Bedin e Mgr Donald Pelletier, pronti a spiegare magistralmente come sia meravigliosa una vita di fede, perché la fede –che non si possiede, ma si vive- è Amore. Tanti gli interventi dei ragazzi che colpiti da tali parole hanno ritenuto fondamentale condividere le loro riflessioni. Molti i lavori in gruppi internazionali che hanno permesso di conoscere e conoscersi meglio, così come sono stati molti i momenti in cammino per quelle montagne circondate dal silenzio che ci hanno ricordato che la vita è viaggio, è scoperta meravigliosa e dolce mistero. La giornata di Venerdì, invece, è stata completamente incentrata sul tema del perdono, della riconciliazione con Cristo. Emblema di tale messaggio è stata la Grande Via Crucis, seguita dalla notte di adorazione, che ha fatto riflettere su quanto sia importante allontanarsi dal martello che inchioda e rende schiavi, avvicinandosi alle tenaglie che annullano il peccato e fanno scendere Gesù da quella croce, la nostra croce. È stato ancora una volta P. Silvano ad affermare che questo percorso ha insegnato che "per perseverare e arrivare alla meta che ci siamo prefissi bisogna spesse volte stringere i denti, sudare e guardare sempre in avanti". Chissà, forse questi giovani ce l'hanno fatta! Dopo aver vissuto tale pellegrinaggio, mi sento in dovere, insieme agli altri partecipanti, di ringraziare tutti i padri che ci hanno accompagnato, regalandoci emozioni e valori nuovi, rafforzando la nostra fede e la nostra speranza. Sono stati guide di fede, missionari d'amore. Ora a noi è stato affidato il compito di divenire messaggeri di Cristo. Ce lo ha affidato Maria su quella montagna, mentre ci regalava la gioia ineffabile della sua presenza, nell'immensità senza confini che solo là si può respirare. Messaggeri di Cristo... con "una speranza che non ci verrà rubata" ed "il coraggio di salire in alto". Cosa aggiungere ancora?... l'appuntamento è per il prossimo anno!

Elisa Berardi



# Verso la privatizzazione della fede

### 1. Al suo ritorno, Gesù troverà la fede per strada

Riflettendo sulla secolarizzazione che colpisce tanti Paesi dell'Occidente, mi viene in mente una domanda che Gesù stesso ha posto: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra? (Luca 18,8). A questa domanda, molti sostengono che la fede scomparirà con la Chiesa. Da un lato hanno ragione perché nel mondo di oggi, soprattutto in Occidente, sono tante le chiese vuote la domenica. Secondo l'espressione della Madonna a La Salette, solo alcune donne anziane vanno a messa. I giovani fuggono dalle parrocchie; invece di andare in chiesa, preferiscono visitare i centri commerciali. È la ragione per la quale molti dicono che i centri commerciali sono diventati le nuove cattedrali del nostro tempo. Nelle grandi città del mondo, infatti, se uno vuole incontrare i suoi amici, gli basta fare un giro in questi luoghi di ritrovo. Cambiano veramente le cose: molti cristiani hanno abbandonato la chiesa e non la frequentano più per pregare ma solo per turismo. Ecco perché molti sostengono che, al suo ritorno, Gesù non troverà più la fede sulla terra. La mia riflessione sul comportamento dei cristiani di oggi non mi permette però di condividere perfettamente questo punto di vista. È vero che tante sono le chiese quasi vuote la domenica in Occidente; ma chiesa vuota non significa necessariamente assenza di fede. Anche se la casa di Dio è vuota, il cuore dell'uomo non è mai vuoto; c'è sempre uno spazio per Dio dentro di noi. L'essere umano, infatti, è un essere finito fatto per l'infinito. Chi di noi può dire con certezza che coloro che non frequentano più la chiesa sono veramente senza vita spirituale? Non hanno perso completamente la fede; ma è piuttosto il loro modo di vivere la fede che cambia. Andare a pregare in chiesa non è più interessante per molti cristiani; preferiscono pregare da soli a casa. C'è poca gente durante la messa domenicale, ma se il parroco organizza qualche processione in onore dei santi, le strade sono gremite di gente. Anche i non credenti ci tengono. Le processioni diventano un elemento essenziale della fede di tanti cristiani. Il Dio degli uomini di oggi non rimane



Il pellegrinaggio è iniziato a Torino con la visita alla chiesa di San Lorenzo dove c'è la mostra sulla sacra Sindone.

più da solo in chiesa ma esce per strada e fa il giro della città con la gente. Certamente quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà ancora la fede sulla terra, ma solo per strada. Se vogliamo che Gesù ritorni in chiesa, dobbiamo cambiare la nostra visione della fede.

### 2. Un'altra visione della fede

C'è una grande sfida che la Chiesa deve affrontare in Occidente: la privatizzazione della fede. È un problema legato al cambiamento della mentalità. Cambia la mentalità e cambia anche la visione della fede. Abitualmente quando si parla di essa, si fa sempre riferimento alla Chiesa: l'appartenenza alla Chiesa, infatti, è un' espressione di une fede vissuta. Nel mondo odierno però, molti cristiani pensano che la fede sia piuttosto un fatto privato del credente, cioè una cosa da vivere da solo senza Chiesa o comunità. Credono in Dio ma non appartengono a nessuna parrocchia; pregano da soli ma non in comunità. Anche se si va in chiesa qualche volta, ci si va solo quando la comunità







Di rientro dalla bella città di Lione il gruppo si reca a Torino nella casa dei missionari de La Salette per la celebrazione della Santa Messa di chiusura del pellegrinaggio.

parrocchiale non è presente. Si agisce da soli e non ci si vuole sottomettere a nessuna autorità religiosa. Questa situazione ci permette di concludere che siamo veramente in cammino verso la privatizzazione della fede. L'Occidente ha privatizzato l'economia e vuole anche privatizzare la fede. Tale atteggiamento conduce però ad un pericolo: la perdita dell'essenziale.

### 3. Ritorno all'essenziale della fede secondo il messaggio della Salette

La privatizzazione della fede è una minaccia per tutta la Chiesa. È una minaccia perché molti cristiani insistono soltanto sulla dimensione personale di essa. Certamente la preghiera personale o individuale fa parte integrante della vita cristiana; un vero cristiano deve saper pregare da solo. Nel Vangelo, infatti, Gesù stesso si ritira spesso a pregare da solo nel luogo silenzioso. Non dovremmo dimenticare però che la fede cristiana ha anche una dimensione comunitaria o ecclesiale. Gli *Atti degli apostoli* ci raccontano che i primi cristiani pregavano in comunità e celebravano insieme l'eucaristia. È questa dimensione comunitaria della fede che i cristiani di oggi minimizzano un pò.

Poi, privatizzandola, lasciano da parte tutti i sacramenti. Per i partigiani della «fede fai da te», infatti, non c'è né comunità, né sacramenti: ognuno per conto suo. Non si rendono conto che essi costituiscono una parte essenziale della fede cristiana; la Madonna l'ha già ricordato nel suo messaggio a La Salette.

Il messaggio de la Salette ci può condurre all'essenziale della fede. Durante la sua apparizione sulla montagna, infatti, la Madonna ci ricorda anzitutto l'importanza della messa domenicale: «D'estate, a messa vanno solo alcune donne anziane. Gli altri lavorano di domenica. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a Messa, ma solo per burlarsi della religione» (NDS). Insistendo sul rispetto del settimo giorno, la Madonna mette in evidenza la dimensione comunitaria ed ecclesiale della fede cristiana. Anche se i cristiani hanno bisogno di stringere un'amicizia personale con Dio, devono anche imparare a pregare insieme. Così hanno

fatto i primi cristiani e gli apostoli nell'attesa della venuta dello Spirito Santo.

Poi, la Vergine Maria ha anche sottolineato l'importanza dei sacramenti nella vita dei credenti, in modo particolare il sacramento dell'eucaristia e quello della riconciliazione. Infatti, l'insistenza sul riposo domenicale non è soltanto un riferimento alla natura comunitaria della fede, ma è anche un invito a partecipare all'eucaristia. È tutto il popolo di Dio che si deve nutrire di tale sacramento secondo il messaggio della Madonna. Ricordiamo però che là dove non c'è Chiesa, non c'è eucaristia.

Infine, mettendo l'accento sulla conversione, la Madonna ci invita a rivalorizzare il sacramento della riconciliazione, parte fondamentale della nostra fede. Tutto il messaggio de La Salette, infatti, è un invito alla riconciliazione. È un messaggio sempre attuale che può aiutarci ad affrontare i problemi della privatizzazione della fede; leggendolo, vediamo chiaramente che i sacramenti sono importanti nella vita dei credenti e che Dio ha sempre bisogno della Chiesa.

Abdon Alphonse Randriamirado



# La Messa nel giorno del Signore

estate a Messa vanno solo alcune donne anziane. Gli altri lavorano di domenica tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a Messa ma solo per burlarsi della religione.

La Vergine, nel suo Messaggio a La Salette, ritorna due volte sul "giorno del Signore". Prima parla del riposo nell'unico giorno che si è riservato, ora della partecipazione alla Messa. Come a dire che non basta astenersi dal lavorare ma bisogna anche **celebrare** se si vuole **san**tificare la festa. Ancora una volta unisce l'Antico con il Nuovo Testamento. «Il precetto della Chiesa definisce e precisa la legge del Signore: la domenica e le altre feste di precetto i fedeli sono tenuti all'obbligo di partecipare alla Messa. Soddisfa il precetto chi vi assista dovunque venga celebrato nel rito cattolico, o nello stesso giorno di festa o nel vespro del giorno precedente... Coloro che deliberatamente non ottemperano questo obbligo commettono un peccato grave... I fedeli partecipando alla Messa attestano la loro comunione nella fede e nella carità. Essi testimoniano al tempo stesso la santità di Dio e la loro speranza nella salvezza» (Cfr. CCC 2180, 2181,

### La Vergine nel 1846 dice che a Messa vanno solo alcune donne anziane.

Purtroppo oggi la partecipazione è quanto mai bassa. Da una recente statistica del CENSIS risulta che il 57,8% degli italiani si dichiara cattolico praticante, ma che solo il 21,4% va a Messa settimanalmente e che il 30,8% di questi ha oltre 64 anni. Ma c'è di peggio: se i cristiani praticanti sono in vacanza a Messa va solo il 15,5%. Questo vuol dire che ci sono cristiani che considerano il partecipare alla Liturgia domenicale una cosa di secondaria importanza della quale si può fare tranquillamente a meno, anteponendole impegni occasionali.

Come è possibile dichiararsi cristiano praticante se non si va a Messa almeno una volta a settimana!

Che razza di cristiani siamo se non celebriamo l'Eucarestia il giorno della Resurrezione di Cristo!

### È l'Eucarestia che fa la domenica

Fermiamoci e riflettiamo togliendoci di dosso il torpore dell'abitudine e chiediamoci quali sono i veri motivi che dovrebbero spingerci ad andare a Messa la domenica:

- perché ci sentiamo chiamati, invitati, attesi da Cristo;
- per nutrirci del Corpo di Cristo e lasciarci plasmare dallo Spirito Santo;.
- per ringraziare, lodare e chiedere perdono;
- per sentirci parte viva della Chiesa Parrocchiale e Universale:.
- per sensibilizzarci ai problemi e alle necessità degli altri:
- per imparare a testimoniare la pace e la gioia della nostra fede.

Chiediamoci anche a quante Messe abbiamo partecipato distrattamente, annoiati o in modo superficiale. Messe che, pertanto, non hanno dato il frutto che avrebbero dovuto, che non ci hanno aiutato a progredire nella vita cristiana: sono fonti che abbiamo lasciato inaridire.

La Vergine piange perché siamo così sciocchi da sprecare questa grazia, questo dono di Dio.

### Burlarsi della religione

La Madonna dice ai due pastorelli che ci sono persone che si burlano della Religione. Forse mai nella storia dell'umanità c'è stato un periodo in cui si manca di rispetto al sacro, nei suoi valori fondamentali e nelle sue varie espressioni, come oggi. Si deride e si offende la religione, i suoi ministri, i suoi rappresentanti, i suoi sacramenti in nome della individuale libertà di pensiero e di espressione. Esiste una vera e propria campagna denigratoria nei confronti della Chiesa e del suo agire senza minimamente tenere conto di quell'immenso serbatoio di umanità e carità che la caratterizza. La Chiesa è composta da uomini e donne che, come tutti, possono commettere errori, fare scelte sbagliate e pertanto diventare occasione di critiche, di dileggi e di facile ironia; dovremmo, invece, solo pregare per il loro ravvedimento e raccomandarli alla misericordia di Dio. Ci consola ricordare che se c'è stato un apostolo che ha tradito ve ne sono stati altri undici fedeli. Preghiamo la Vergine de La Salette che ci aiuti ad essere sempre testimoni del rispetto che portiamo per la nostra religione e dell'amore per la nostra Chiesa che si raduna attorno a Cristo ed è unificata in Lui, nel suo corpo. "E quindi se un membro soffre, soffrono con esso tutte le altre membra, se un membro è onorato ne gioiscono con esso tutte le altre membra" (CCC 791).

Fraternità salettina



Credo nella santa Chiesa una, santa, cattolica, apostolica e romana,

### **ROMA (00168)**

•Redazione "La Salette" Via Andersen, 15

Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91 E-mail: rivistalasalette@email.it

•Curia provinciale

Missionari de La Salette Via Andersen, 15 Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91 e-mail: prov.salette@tin.it

•Comunità di formazione Via Andersen, 15 Tel. 06.612.917.98

**ROMA (00152)** 

•Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»

Piazza Madonna de La Salette, 1 Tel. 06.582.094.23

### **INDIRIZZI UTILI:**

LA SALETTE (Francia)

 Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»

Tel. 00.334.76.300.011 Fax 00.334.76.300.365

NAPOLI (80126)

Missionari de La Salette

Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97

Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»

Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09

SALMATA - PG

•Santuario e comunità «Madonna de La Salette»

Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG) Tel. e fax 0742.810.105

#### **ISERNIA**

•Missionari de La Salette Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is) Tel. e Fax 0865.265217

SIADOR (Spagna)

•Misioneros «Nuestra Señora

de La Saleta»

Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA) Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

**TORINO (10146)** 

(Pensionato)

•Segretariato missionario La Salette Via Madonna de La Salette, 20 Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100

•Missionari de La Salette Via Madonna de La Salette, 20 Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/998 Spedizione Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L 335/2003 (conv. in L 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA